

## II. Cenni di grammatica latina

### FONETICA

#### 1. L'alfabeto latino: particolarità

- in latino esistono vocali brevi (es. *ō*) e vocali lunghe (es. *ē*);
- il *dittongo* è l'unione di due vocali che costituiscono una sola sillaba: au, ae, oe ue, ei ui, yi. Sono sempre lunghi.

#### 2. Pronuncia del latino ecclesiastico (dal IV - VI secolo d. C.)

- **h** = l'aspirazione è omessa, es. *homo* = "omo". I gruppi **che**, **chi** si leggono come in Italiano;
- **c** = *c* dolce come in *cera*;
- **g** = *g* dolce come in *gelo*;
- **ph** = *f*, es.: *philosophia* = "filosofia";
- **ti** = *z*, es.: *ratio* = "razio". Se la "i" è accentata o preceduta da *s*, *t*, *x* si legge normalmente, es. *bestia* = bestia;
- **ae** ed **oe** = *e*, es. *caelum* = "celum". In presenza della dièresi si legge come scritto, es. **aër** = "aer". In tal caso appartengono a sillabe diverse.

#### 3. L'accento

Due regole:

- *baritonesi*: l'accento non cade mai sull'ultima sillaba, es. *lé - go*
- *trisillabismo*: l'accento non può mai cadere oltre la terzultima sillaba, es. *sen-tén-ti-a*.

Da ciò deriva che l'accento può cadere solo sulla **penultima** o sulla **terzultima** sillaba (*legge della penultima*):

- sulla penultima se questa è lunga, es. *dulcēdo*;
- sulla terzultima se la penultima è breve, *nemōra*.

### MORFOLOGIA

#### 1. Notizie generali

- *flessione*: l'insieme delle variazioni morfologiche cui sono soggette le parti variabili del discorso;
- *declinazione*: indica la flessione di sostantivi, aggettivi e pronomi;
- *coniugazione*: indica la flessione dei verbi;
- *tema*: invariabile, trasmette il significato della parola;
- *desinenza*: variabile, trasmette la funzione grammaticale della parola, es. *consul-is* = del console, *consul-i* = al console;
- *numeri*: esistono il singolare e il plurale;
- *generi*: maschile, femminile e neutro.
- *casi*: indicano la funzione logica svolta dal termine all'interno della frase. Mutano la desinenza del termine (vedi sotto).

## 2. I casi

**NOMINATIVO:** indica il soggetto della frase e tutto ciò che si riferisce al soggetto.

**GENITIVO:** complemento di specificazione, indica il possesso. Risponde alla domanda *di chi? di che cosa?*

**DATIVO:** complemento di termine, risponde alla domanda *a chi? a che cosa?*

**ACCUSATIVO:** complemento oggetto, è utilizzato in diverse costruzioni, risponde alla domanda: *chi? che cosa?*

**VOCATIVO:** complemento di vocazione, serve per le invocazioni.

**ABLATIVO:** vari complementi indiretti, svolge le funzioni di più complementi sia in forma pura (ablativo semplice) sia preceduto da preposizioni. L'ablativo semplice ha la funzione di complemento di tempo, mezzo, agente e causa efficiente. Esso assorbe le funzioni di tre casi dell'indoeuropeo: ablativo (con valore di allontanamento, separazione), locativo e strumentale (con valore di mezzo, modo e causa).

NB. Nominativo, accusativo e vocativo sono definiti *casi retti* (si legano direttamente al verbo); genitivo, dativo e ablativo sono definiti *casi obliqui* (non si legano direttamente al verbo, devono essere introdotti da una preposizione).

## 3. Le declinazioni

I sostantivi latini sono suddivisi in cinque declinazioni. Esse si distinguono dalla terminazione del genitivo singolare:

I = ae;

II = i;

III = is;

IV = us;

V = ei

Il vocabolario indica sempre nominativo e genitivo singolare: es., *rosa, rosae*.

### **Ricorda:**

- il vocativo singolare è sempre uguale al nominativo singolare (eccetto i nomi in - us della seconda declinazione);
- il vocativo plurale è sempre uguale al nominativo plurale;
- il dativo plurale è sempre uguale all'ablativo plurale;
- nei nomi neutri nominativo, accusativo e vocativo singolare sono sempre uguali tra loro; lo stesso vale per il plurale.

## Prima declinazione

I sostantivi della prima declinazione sono per la maggior parte femminili, pochi maschili, nessun neutro. La declinazione è identica anche per i maschili: *rosa, rosae, f.; agricola, agricolae, m.*

	singolare	plurale
<b>Nominativo</b>	rosă	rosae
<b>Genitivo</b>	rosae	rosārum
<b>Dativo</b>	rosae	rosīs
<b>Accusativo</b>	rosăm	rosās
<b>Vocativo</b>	rosă	rosae
<b>Ablativo</b>	rosā	rosīs

### Particolarità:

- GENITIVO SINGOLARE: Alcuni testi poetici arcaici conservano la terminazione finale del genitivo **-as**, anche nel sostantivo *familia* ma nelle seguenti formule: *pater familias* (*mater, filius, filia familias*); altri conservano la terminazione finale del genitivo **-ai** es. *fera moenera militai quiescant* (Lucrezio) = riposino le feroci opere della guerra.
- GENITIVO PLURALE: alcuni sostantivi presentano la terminazione in **-um**. In particolare quelli di origine greca: *amphora, drachma = amphorum, drachmum*; e quelli composti con i suffissi *cola* e *gena*, es. *coelicola = coelicolum* (abitante del cielo).
- DATIVO E ABLATIVO PLURALE: alcuni sostantivi terminano, oltre che in **-is**, anche in **-abus**, es. *filia, dea, liberta = fillis et filiabus, deus et deabus* (per distinguerli dal maschile della II declinazione).
- PLURALIA TANTUM: *deliciae* = delizia; *divitiae* = ricchezza; *indutiae* = tregua; *insidiae* = insidia; *minae* = minaccia; *nuptiae* = nozze; *Athenae* = Atene; *Cannae* = canne; *Cumae* = Cuma; *Pisae* = Pisa; *Thebae* = Tebe; *Syracusae* = Siracusa.
- SIGNIFICATO DIVERSO TRA SINGOLARE E PLURALE: *copia, ae* = abbondanza; *copiae, arum* = truppe; *littera, ae* = lettera dell'alfabeto; *litterae, arum* = lettera (letteratura); *vigilia, ae* = veglia; *vigiliae, arum* = sentinelle.

## Seconda declinazione

I sostantivi della seconda declinazione sono per la maggior parte maschili che terminano in **-us**, **-er**, **-ir** (l'unico è *vir*; *virī* = l'uomo); alcuni femminili che terminano in **-us** (es. *malus*, *mali* = il melo, f.), neutri che escono in **-um**.

### 1. maschili e femminili in -us

	<b>singolare</b>	<b>plurale</b>
<b>Nominativo</b>	lupūs	lupī
<b>Genitivo</b>	lupī	lupōrūm
<b>Dativo</b>	lupō	lupīs
<b>Accusativo</b>	lupūm	lupōs
<b>Vocativo</b>	lupē	lupī
<b>Ablativo</b>	lupō	lupīs

### 2. maschili in -er (o -ir)

	<b>singolare</b>	<b>plurale</b>
<b>Nominativo</b>	puēr, agēr	puerī
<b>Genitivo</b>	puerī, agrī	puerōrūm
<b>Dativo</b>	puerō	puerīs
<b>Accusativo</b>	puerūm	puerōs
<b>Vocativo</b>	puēr	puerī
<b>Ablativo</b>	puerō	puerīs

### 3. neutri in -um

	<b>singolare</b>	<b>plurale</b>
<b>Nominativo</b>	bellūm	bellā
<b>Genitivo</b>	bellī	bellōrūm
<b>Dativo</b>	bellō	bellīs
<b>Accusativo</b>	bellūm	bellā
<b>Vocativo</b>	bellūm	bellā
<b>Ablativo</b>	bellō	bellīs

**Particolarità:**

- NEUTRI PARTICOLARI: *pelagus* = mare; *virus* = veleno; *vulgus* = volgo. Sono neutri, per cui hanno i casi diretti identici. Sono però usati solo al singolare.
  
- VOCATIVO SINGOLARE: è in **-i** nei nomi propri che escono in *-ius* (*Vergilius* = *Vergili*), in *filius* = *fili*; in *genius* = *geni*; in *meus* = *mi*.
  
- UNA DECLINAZIONE PARTICOLARE: *deus*, *dei*, *deo*, *deum*, *deus* (*dive*), *deo*; *di* (*dii*, *dei*), *deorum* (*deum*), *dis* (*diis*, *deis*), *deos*, *di* (*dii*, *dei*), *dis* (*diis*, *deis*). Nel latino cristiano si utilizza, al vocativo singolare, solo la forma *deus*.
  
- PLURALIA TANTUM: *arma* = armi; *exta* = viscere; *liberi* = figli; *Argi* = Argo; *Delphi* = Delfi; *Veii* = Veio.
  
- SIGNIFICATO DIVERSO TRA SINGOLARE E PLURALE: *auxilium*, *i* = aiuto; *auxilia*, *orum* = truppe ausiliarie; *bonum*, *i* = bene; *bona*, *orum* = i beni; *castrum*, *i* = castello; *castra*, *orum* = accampamento; *ludus*, *i* = gioco, scuola; *ludi*, *orum* = giochi pubblici.

## Terza declinazione

I sostantivi della terza declinazione sono maschili, femminili e neutri. Sono divisi in tre gruppi:

- **1) imparisillabi** maschili, femminili e neutri con una consonante davanti alla terminazione *-is* del genitivo, es. *nomen, nomi - n - is*;
- **2) imparisillabi** maschili, femminili e neutri con due consonanti davanti alla terminazione *-is* del genitivo e i **parisillabi** maschili e femminili, es. *mons, mo - nt - is; collis, collis*.
- **3) neutri** in *-e, -al, -ar*, es. *mare, maris; animal, animalis*.

NB. *Parisillabo e imparisillabo* = indicano il numero uguale o diverso di sillabe tra nominativo e genitivo.

### PRIMO GRUPPO

#### 1. imparisillabi maschili e femminili

	singolare	plurale
<b>Nominativo</b>	rex	regēs
<b>Genitivo</b>	regīs	regūm
<b>Dativo</b>	regī	regībūs
<b>Accusativo</b>	regēm	regēs
<b>Vocativo</b>	rex	regēs
<b>Ablativo</b>	regē	regībūs

#### 1. imparisillabi neutri

	singolare	plurale
<b>Nominativo</b>	nōmen	nōminā
<b>Genitivo</b>	nōminīs	nōminūm
<b>Dativo</b>	nōminī	nōminībūs
<b>Accusativo</b>	nōmen	nōminā
<b>Vocativo</b>	nōmen	nōminā
<b>Ablativo</b>	nōminē	nōminībūs

## SECONDO GRUPPO

### 2. parisillabi maschili e femminili

	<b>singolare</b>	<b>plurale</b>
<b>Nominativo</b>	civīs	civēs
<b>Genitivo</b>	civīs	civīūm
<b>Dativo</b>	civī	civībūs
<b>Accusativo</b>	civēm	civēs
<b>Vocativo</b>	civīs	civēs
<b>Ablativo</b>	civē	civībūs

### 2. imparisillabi maschili e femminili

	<b>singolare</b>	<b>plurale</b>
<b>Nominativo</b>	mons	montēs
<b>Genitivo</b>	montīs	montīūm
<b>Dativo</b>	montī	montībūs
<b>Accusativo</b>	montēm	montēs
<b>Vocativo</b>	mons	montēs
<b>Ablativo</b>	montē	montībūs

### 2. imparisillabi neutri

	<b>singolare</b>	<b>plurale</b>
<b>Nominativo</b>	os	ossā
<b>Genitivo</b>	ossīs	ossiūm
<b>Dativo</b>	ossī	ossiībūs
<b>Accusativo</b>	os	ossā
<b>Vocativo</b>	os	ossā
<b>Ablativo</b>	ossē	ossiībūs

## TERZO GRUPPO

A differenza dei gruppi precedenti l'ablativo singolare è in *-i*.

### 3. neutri (parisillabi) in -e

	singolare	plurale
<b>Nominativo</b>	mare	marīā
<b>Genitivo</b>	marīs	marīūm
<b>Dativo</b>	marī	marībūs
<b>Accusativo</b>	mare	marīā
<b>Vocativo</b>	mare	marīā
<b>Ablativo</b>	marī	marībūs

### 3. neutri (imparisillabi) in -al (-ar)

	singolare	plurale
<b>Nominativo</b>	animal	animalīā
<b>Genitivo</b>	animalīs	animalīūm
<b>Dativo</b>	animalī	animalībūs
<b>Accusativo</b>	animal	animalīā
<b>Vocativo</b>	animal	animalīā
<b>Ablativo</b>	animalī	animalībūs

#### Particolarità:

- ACCUSATIVO E ABLATIVO SINGOLARE: hanno l'accusativo singolare in **-im** e l'ablativo singolare in **-i**: *amussis, is* = traguardo; *ravis, is* = raucedine; *sitis, is* = sete; *tussis, is* = tosse; *vis, roboris* = forza; *Neapolis, is* = Napoli, *Tiberis, is* = Tevere.
- ABLATIVO: è in **-i** nel sostantivo *ignis, is* = fuoco ma solo nelle seguenti espressioni: *ferro ignique* = a ferro e fuoco; *aqua et igni interdicere* = mandare in esilio.
- ALCUNE DECLINAZIONI PARTICOLARI: *Iuppiter, Iovis, Iovi, Iovem, Iuppiter, Iove. Vis, roboris, robori, vim, vis, vi; vires, virium, viribus, vires, vires, viribus.*
- PLURALIA TANTUM: *fores, forium* = porta; *moenia, moenium* = mura; *Alpes, Alpium* = Alpi; *Cyclades, Cycladum* = Cicladi; *Bacchanalia, ium* = Bacchanali; *Saturnalia, ium* = Saturnali; *Manes, ium* = Mani; *Penates, ium* = Penati; *Optimates, ium* = Ottimati.

- SIGNIFICATO DIVERSO TRA SINGOLARE E PLURALE: *aedes, i* = tempio; *aedes, ium* = casa; *finis, is* = fine; *fines, ium* = confini; *ops, is* = aiuto; *opes, um* = ricchezze; *pars, is* = parte; *partes, ium* = partito; *sors, is* = sorte; *sortes, ium* = oracolo.
- STRAMBERIE: *iugerum, i* (iugero) al sing. segue la II decl., al plur. segue la III; *vas, vasis* (vaso) al sing. segue la III, al plur. segue la II; *requies, requietis* (riposo) all'accusativo e ablativo sing. segue la V! *bos, bovis* (bue) al genitivo plurale fa *boum*, al dativo e ablativo plurale fa *bobus* o *bubus*. Allo stesso modo si comporta al dativo e ablativo plurale *sus, suis* (maiale) che fa *subus* e *suibus*. Il nominativo singolare differisce dalle altre forme nelle parole: *caro, carnis*; *iter, itineris*; *suppellex, suppellectilis*.

## Quarta declinazione

I sostantivi della quarta declinazione sono per la maggior parte maschili, pochi i femminili, entrambi in **-us**. Pochissimi i neutri che terminano in **-u**.

### 1. maschili e femminili in -us

	singolare	plurale
<b>Nominativo</b>	spiritūs	spiritūs
<b>Genitivo</b>	spiritūs	spiritūūm
<b>Dativo</b>	spiritūī	spiritībūs
<b>Accusativo</b>	spiritūm	spiritūs
<b>Vocativo</b>	spiritūs	spiritūs
<b>Ablativo</b>	spiritū	spiritībūs

### 2. neutri in -u

	singolare	plurale
<b>Nominativo</b>	cornū	cornūā
<b>Genitivo</b>	cornūs	cornūūm
<b>Dativo</b>	cornū	cornībūs
<b>Accusativo</b>	cornū	cornūā
<b>Vocativo</b>	cornū	cornūā
<b>Ablativo</b>	cornū	cornībūs

### Particolarità:

- **DATIVO E ABLATIVO PLURALE:** alcuni nomi della quarta declinazione hanno il dativo e l'ablativo plurale in **-ubus**. In due casi (*artus* e *partus*) è per distinguerli da nomi della terza declinazione che altrimenti risulterebbero omografi (e omofoni): *artus*, *-us*, “arto”, della IV, fa al dativo *artubus* per distinguerlo da *artibus*, da *ars*, *artis*. Altri: *lacus*, *lacus* (lago); *pecu*, *pecus* (bestiame); *partus*, *partus* (parto); *tribus*, *tribus* (tribù). *Veru*, *verus* (spiedo) e *portus*, *portus* (porto) hanno sia *-ibus* che *-ubus*.
- **UN SOSTANTIVO PARTICOLARE:** *domus*, *domus*, *domui*, *domum*, *domus*, *domu* (domo); *domus*, *domuum* (*domorum*), *domibus*, *domus* (*domos*), *domus*, *domibus* (casa). Si conserva anche il locativo: *domi* (= in casa).
- **UN SOSTANTIVO PIU' IMPORTANTE:** *Iesus*, *Iesu*, *Iesu*, *Iesum*, *Iesu*, *Iesu*.
- **FORMULE FISSE:** *ductu* = sotto la guida; *hortatu* = per esortazione; *iussu* = per ordine; *iniussu* = senza l'ordine; *natu* = di nascita; *postulatu* = per richiesta; *rogatu* = per richiesta.

## Quinta declinazione

I pochi sostantivi della quinta declinazione sono tutti femminili eccetto *dies* che può essere sia maschile che femminile.

### 1. nomi con la -i prima del suffisso

	singolare	plurale
<b>Nominativo</b>	diēs	diēs
<b>Genitivo</b>	diēī	diērŭm
<b>Dativo</b>	diēī	diēbŭs
<b>Accusativo</b>	diēm	diēs
<b>Vocativo</b>	diēs	diēs
<b>Ablativo</b>	diē	diēbŭs

### 2. nomi con consonanti prima del suffisso

	singolare	plurale
<b>Nominativo</b>	rēs	rēs
<b>Genitivo</b>	rēī	rērŭm
<b>Dativo</b>	rēī	rēbŭs
<b>Accusativo</b>	rēm	rēs
<b>Vocativo</b>	rēs	rēs
<b>Ablativo</b>	rē	rēbŭs

### Particolarità:

- SINGULARIA TANTUM: solo *dies*, *diei* e *res*, *rei* hanno la declinazione completa. Tutti gli altri nomi sono dei *singularia tantum* eccetto *acies*, *aciei* (schiera); *effigies*, *effigiei* (effigie); *facies*, *faciei* (faccia), *species*, *speciei* (aspetto), *spes*, *spei* (speranza) che possiedono i casi retti al plurale.
- UN SOSTANTIVO PARTICOLARE: il sostantivo *res*, unito ad alcuni aggettivi, assume significati particolari, es. *res familiaris* = patrimonio; *res frumentaria* = viveri; *res gestae* = imprese; *res militaris* = arte militare; *res novae* = novità, rivoluzione; *res publica* = stato; *res rustica* = agricoltura; *res secundae* = circostanze favorevoli; *res adversae* = avversità.

#### 4. L'aggettivo

Concorda col nome cui si riferisce in genere, numero e caso. Sono divisi in due classi:

**1. aggettivi della prima classe:** seguono la seconda declinazione al maschile e al neutro e la prima declinazione al femminile, es. *bonus, bona, bonum; boni, bonae, boni* ecc.

Esempi:

- *puella bona* (femminile) (la buona ragazza)
- *puer bonus* (maschile) (il buon ragazzo)
- *mancupium bonum* (neutro) (il buono schiavo)

Alcuni aggettivi sono detti **pronominali**, essi sono: *alius, alia, aliud* (= altro - fra molti); *alter, altera, alterum* (= altro - fra due); *neuter, neutra, neutrum* (= nessuno dei due); *nullus, nulla, nullum* (= nessuno); *solus, sola, solum* (= solo); *totus, tota, totum* (= tutto); *ullus, ulla, ullum* (= alcuno, qualche); *unus, una, unum* (= uno, uno solo); *uter, utra, utrum?* (= quale dei due?).  
ATTENZIONE: al genitivo singolare fanno: *-ius*; al dativo singolare fanno: *-i*.

**2. aggettivi della seconda classe:** seguono la terza declinazione. L'ablativo singolare termina in *-ī*, il genitivo plurale in *-ium* e i casi neutri diretti plurali in *-ia*.

Esempi:

- *puella fortis* (femminile) (la forte ragazza)
- *puer fortis* (maschile) (il forte ragazzo)
- *mancupium forte* (neutro) (il forte schiavo)

Sono divisi in tre gruppi:

- a tre terminazioni (*celer, celeris, celere*);
- a due terminazioni (*fortis, fortis, forte* = il maschile e il femminile sono uguali);
- a una terminazione (*felix, felix, felix* = tutte e tre le forme sono uguali).

#### Particolarità:

- appartengono alla seconda classe anche i *participi presenti* usati con valore di aggettivi. Essi escono all'ablativo singolare in *-i*. Se usato con valore verbale escono in *-e*. Es. *Magister loquitur cum discipulo diligenti; Magister loquitur cum discipulo diligente linguam latinam*.
- Hanno l'ablativo singolare in *-e* e il genitivo plurale in *-um*: *compos, compotis* (= padrone); *dives, divitis* (= ricco); *particeps, participis* (= partecipe); *pauper, pauperis* (= povero); *princeps, principis* (= primo); *sospes, sospitis* (salvo); *superstes, superstitis* (= supersite); *vetus, veteris* (= vecchio).
- Alcuni aggettivi possono essere sostantivati: tra i tanti da ricordare *bonum* (= il bene); *malum* (= il male); *verum* (= il vero).

#### 5. Il comparativo e il superlativo

- **comparativo di uguaglianza:** è reso con l'aggettivo introdotto da *tam* e il secondo termine di paragone introdotto da *quam* e nello stesso caso del primo termine. A *tam/quam* si possono sostituire anche *ita/ut* o *aeque/ac*. Es. *Caesar tam clarus est quam Alexander*.

- **comparativo di minoranza:** si forma facendo precedere l'aggettivo da *minus* e il secondo termine di paragone da *quam*, sempre nel caso del primo termine. Es. *Caesar est minus doctus quam Alexander*.

- **comparativo di maggioranza:** implica spesso una modificazione dell'aggettivo. Si aggiunge la radice *-ior* per maschili e femminili e *-ius* per i neutri (ad es. *fortis* diverrà *fortior, fortius*; *altus* diverrà *altior, altius*, e così via). Il comparativo va poi declinato come i nomi del primo gruppo della terza declinazione in quanto l'ablativo singolare è in *-e*, il genitivo plurale in *-um* e i casi diretti del neutro plurale in *-a*. Il secondo termine di paragone è all'ablativo semplice oppure allo stesso caso del primo termine ma introdotto da *quam*. Es. *Caesar cupidior est gloriae quam pecuniae*; *Nihil est amabilius quam virtute*.

- **il superlativo:** si forma aggiungendo alla radice il suffisso *-issimus, -issima, -issimum*. Il superlativo va declinato come facente parte della prima classe degli aggettivi. Si noti che in latino il superlativo svolge entrambe le funzioni di assoluto e relativo.

Alcuni esempi di comparativi e superlativi irregolari:

Positivo	Comparativo	Superlativo
bonus	melior, melius	optimus, -a, -um
malus	peior, peius	pessimus, -a, -um
parvus	minor, minus	minimus, -a, -um
magnus	maior, maius	maximus, -a, -um
multus	plus	plurimus, -a, -um

## 6. Il pronome

I pronomi derivati da aggettivi seguono le normali declinazioni aggettivali.

I pronomi *personali, dimostrativi, relativi, interrogativi* e *determinativi* hanno declinazioni proprie, parzialmente coincidenti con quella degli aggettivi della prima classe, ma con particolarità specie al nominativo singolare. Hanno inoltre il genitivo ed il dativo singolare rispettivamente in *-ūs* e *-ī*.

Seguono solo alcune indicazioni:

### a) pronomi personali:

ego (= io): ego mei, mihi (mi), me, me;

tu (= tu): tu, tui, tibi, te, te;

nos (= noi): nos, nostri (nostrum), nobis, nos, nobis;

vos (= voi): vos, vestri (vestrum), vobis, vos, vobis.

NB: non esiste il pronome personale di 3a persona singolare e plurale. In suo luogo si utilizza il pronome determinativo *is, ea, id* (= egli, quello), oppure il dimostrativo *ille, illa, illud* (= quello). esiste però il pronome riflessivo di 3a persona singolare e plurale: -, *sui, sibi, se, se*.

**b) pronomi (e aggettivi) possessivi:**

*meus, mea, meum* = mio;  
*tuus, tua, tuum* = tuo;  
*suus, sua, suum* = suo;  
*noster, nostra, nostrum* = nostro;  
*vester, vestra, vestrum* = vostro;  
*suus, sua, suum* = loro.

Si declinano come gli aggettivi della prima classe.

**c) pronomi (e aggettivi) dimostrativi:**

*hic, haec, hoc*: questo, questa

	<b>singolare</b>	<b>plurale</b>
<b>Nominativo</b>	hic, haec, hoc	hi, hae, haec
<b>Genitivo</b>	huius	horum, harum, horum
<b>Dativo</b>	huic	his
<b>Accusativo</b>	hunc, hanc, hoc	hos, has, haec
<b>Ablativo</b>	hoc, hac, hoc	his

*ille, illa, illud*: quello, quella

	<b>singolare</b>	<b>plurale</b>
<b>Nominativo</b>	ille, illa, illud	illi, illae, illa
<b>Genitivo</b>	illius	illorum, illarum, illorum
<b>Dativo</b>	illi	illis
<b>Accusativo</b>	illum, illam, illud	illos, illas, illa
<b>Ablativo</b>	illo, illa, illo	illis

Alla stessa maniera si declinano *iste, ista, istud* ("codesto").

**d) pronomi (e aggettivi) determinativi:**

*is, ea, id*: egli, quello

	<b>singolare</b>	<b>plurale</b>	<b>neutro</b>
<b>Nominativo</b>	is	ea	id
<b>Genitivo</b>	eius	eius	eius
<b>Dativo</b>	ei	ei	ei
<b>Accusativo</b>	eum	ea	id
<b>Ablativo</b>	eo	ea	eo

Alla stessa maniera si declinano *idem, eadem, idem* (“medesimo, stesso”) e *ipse, ipsa, ipsum* (“stesso”, con *-um* al posto di *-ud*).

**e) pronomi (e aggettivi) relativi:**

*qui, quae, quod*: “che, il quale”

	<b>singolare</b>	<b>plurale</b>
<b>Nominativo</b>	qui, quae, quod	qui, quae, quae
<b>Genitivo</b>	cuius	quorum, quarum, quorum
<b>Dativo</b>	cui	quibus
<b>Accusativo</b>	quem, quam, quod	quos, quas, quae
<b>Ablativo</b>	quo, qua, quo	quibus

Come *qui, quae, quo* si declinano gli indefiniti *quicumque, quaecumque, quodcumque*: “qualunque, qualunque cosa” e *quisquis, quaequae, quodquod*: “chiunque, qualunque cosa”.

**f) pronomi (e aggettivi) interrogativi:**

*quis, quid*: “chi? che cosa?”

	<b>singolare</b>	<b>plurale</b>
<b>Nominativo</b>	quis	quid
<b>Genitivo</b>	cuius	cuius rei
<b>Dativo</b>	cui	cui rei
<b>Accusativo</b>	quem	quid
<b>Ablativo</b>	quo	qua re

Tra i tanti da ricordare: *qui, quae, quod?* = quale? - si declina come il pronome relativo - ; *uter, utra, utrum?* = chi dei due; *qualis, quale* = quale?; *quantus, quanta, quantum* = quanto grande?; *quot?* = quanti - indeclinabile.

**g) pronomi (e aggettivi) indefiniti:**

Tra i tanti da ricordare: *quis, quid* = qualcuno, qualcosa; *qui, quae, quod* = qualcuno, qualcosa; *aliquis, aliquid* = qualcuno, qualcosa; *aliqui, aliquae, aliquod* = qualche; *quisquam, quidquam* = qualcuno, qualcosa; *quispiam, quidpiam* = qualcuno, qualcosa; *quidam, quaedam, quiddam* = un tale; *quisque, quidque* = ciascuno; *unusquisque, unumquidque* = ciascuno; *uterque, utraque, utrumque* = l’uno e l’altro dei due; *nemo* = nessuno; *nihil* = niente; *nullus, nulla, nullum* = nessuno; *alius, ala, aliud* = altro ecc.